TESORETTO SACRO

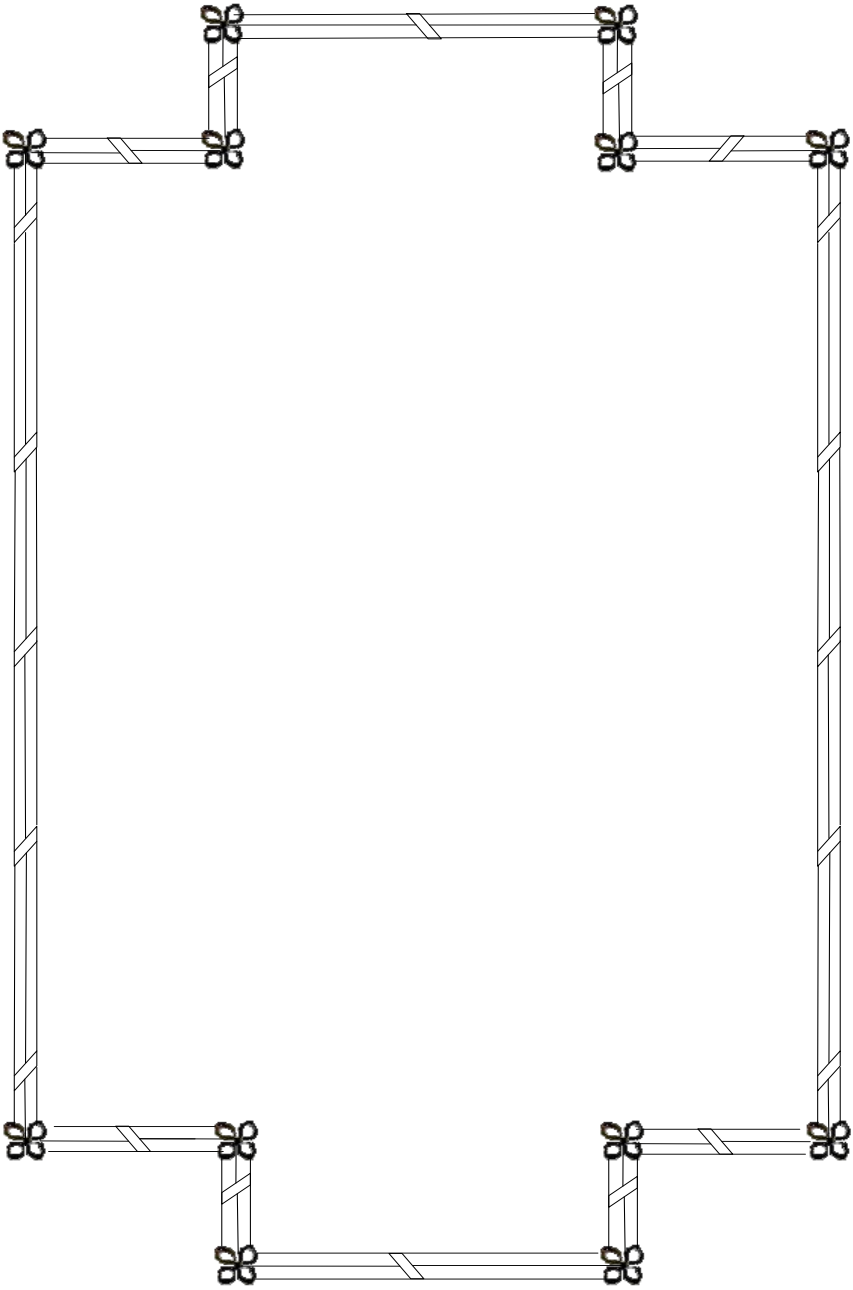
DELLA

BEATA LUCIA BUFALARI, AMERINA

AGOSTINIANA

"La Beata educa ed istruisce le tenere giovanette"

NOTIZIE STORICHE DELLA SUA VITA,
PREGHIERE ED INNI



Al Reverendissimo
Padre Vicario Generale
Dell'Ordine Eremitano di Sant'Agostino
Giacomo Garcia
Amantissimo delle Memorie Storiche
dei nostri Santi

Con approvazione Ecclesiatica

I . Palica, Archiep. Philipp.

Addì 2 Settembre 1936

Nihil obstat x eparte ordiny

Fr. Charolus Pasquini O. E. S. A.

Censor delegatus

Ai Devoti della Beata Lucia, Agostiniana.

Ho stimato cosa utile ed opportuna porre sotto un solo sguardo, in questo piccolo Libretto, la Vita della Beata Lucia, compilata già dal nostro erudito Scrittore, il P. Torelli, - le Preghiere triduane che il Popolo d'Amelia più facilmente richiede o per la salute de' suoi cari Bambini, - oggetto caratteristico del cuore amoroso della Beata, - o per la sua nobile e religiosa Cittadinanza, e gl'Inni consueti: quello Liturgico: - Jesu, corona Verginum ecc. -, quello Vetusto: - O Virgo venerabilis, Lucia Sponsa Numinis, - il Musico (Italus), solito a cantarsi dai Fanciulli nel Giorno della Festa di Lei, 27 Luglio:

Di nostra verde e fragile
Età sei Tu Patròna….>> (pag. 19-20).

Confido nell'approvazione e nei grati sensi delle Anime pie, specie del Ven. Monastero e Chiesa, ove riposa il Sacro Corpo della Beata.

P. Giovanni Lupidi
O. E. S. A.

27 luglio 1936

[2024 Ristampa del Tesoretto della Beata Lucia Bufalari, Amerina Agostiniana di P. Giovanni Lupidi 1936.]

“Beata Lucia, Virgo amerina, Soror Beati Joannis Simplicis, ex illustri Familia Bufalaria, Ord. Herem. S. Augustini, Mantellata, sed continuorum Miraculorum Gloria Lucidior in liberandis Pueris a Ferarum morsu et a veneficarum tanctu labefactatis, mirabilis in vita, et post mortem Diabolo terribilis”

VITA
DELLA
BEATA LUCIA BUFALARI
DI AMELIA

Dell'Ordine Eremitano di Sant'Agostino (1)

Del tempo preciso, in cui nacque al Mondo questa Vergine benedetta, dei Nomi e delle qualità de' suoi Genitori non ne possiamo dare alcuna certa notizia, imperocchè gli Autori, che ne hanno scritto, non ne parlano, solo bensì sappiamo che, così Essa, come il di lei santo fratello Giovanni, furono di Casa Bufalari, Famiglia onorata di Castel Porchiano, per quanto leggesi notato in un antico Libro, manoscritto in pergamena, che si conserva nel nostro Convento della Città d'Amelia. Fa però di mestieri che fossero buoni Cristiani e molto timorati di Dio, mentre Nostro Signore li fece degni di procreare per la Chiesa e per il Cielo due Religiosi di tanta Santità.

Essendosi Giovanni, fratello della nostra Lucia fatto Religioso della nostra santa Religione, siccome la Sorella svisceratamente l'amava per la di lui rara bontà, così, nel separarsi Quegli da Lei, ne sentì

(1)Questa Vita è tolta dalla Storia del Torelli: <<Secoli Agostiniani>>, Ediz. di Bologna dell'anno 1678.

Vedi <<Memorie Storiche, riguardanti la B. Lucia Bufalari, amerina>>. Il deposito di queste <<Memorie>> è presso le Monache Agostiniane del Monastero di Santa Monica in Amelia, raccolte e descritte dal P. G. Lupidi, Agostiniano.

una pena estrema, non perché non aveva caro che si fosse a Dio benedetto di tutto cuore consacrato, ché anzi incredibilmente ne godeva, ma perché non poteva anch'ella fare lo stesso che Quello fatto aveva, attesoché aveva anch'Essa, per quanto a Lei spettava, fermamente deliberato nel suo cuore di non voler sposarsi con altro Sposo che con Gesù Cristo, ond'io mi fo certamente a credere che giorno e notte altro mai non facesse che porgere continue suppliche alla divina Bontà, affinché si degnasse d'ispirare i suoi Parenti, acciò non la sforzassero ad unirsi con alcun uomo terreno in matrimonio, mentre che Ella altro Amante ed altro Sposo non bramava fuori del suo dolce Gesù.
E furono poi così grate a Sua Divina Maestà queste sante Preghiere e questi buoni pensieri di Lucia, che dispose di tal sorta gli animi de' suoi Genitori suddetti, che quando Ella li supplicò che si volessero contentare che Ella potesse ricevere l'Abito di nostra Terziaria nel Reclusorio che in Amelia avevano le nostre Religiose del medesimo Istituto, non ebbero Essi alcuna ripugnanza di concederle quanto bramava, anzi ne' loro cuori grandemente si rallegrarono di aver due figliuoli di così buona indole, che si fossero tutti e due consacrati al benedetto Iddio.

Avendo dunque impetrato li suddetti suoi Parenti, così dalla Superiora delle dette Terziarie, come dal Priore del nostro Monastero d'Amelia, sotto la cui obbedienza e direzione vivevano, la facoltà e la licenza di prendere nel suddetto Reclusorio l'abito santo, le fu poi questo dato con molta solennità, e allegrezza comune dal mentovato Priore.
L'allegrezza però ed il giubilo che sentivano così li nostri Religiosi, come quelle buone Serve di Dio, nell'ingresso fatto da questa santa Verginella nella Religione, non ebbero punto che fare con l'incredibile contento che provò in quel punto nell'innocente anima sua questa benedetta Fanciulla nel vedersi già sposata col suo celeste Amante, Gesù Cristo, come aveva bramato con ardentissimo affetto.
E, perché nella paterna Casa erasi già assuefatta insieme col suo

Santo Fratello, ad amare e servire Iddio con tutto il cuore, ed a macerare con digiuni e con astinenze, con discipline e penitenze la sua tenera carne, non le fu perciò difficile di praticare con tutta perfezione quelle che nella sua religiosa Comunità si facevano, anzi quasi che queste li paressero molto poche e leggere, Ella ve ne aggiunse molte altre, più austere e rigorose, di sorte tale, che ancor Novizia, poteva servire di specchio e di esempio alle più perfette di quella religiosa Radunanza.

***

E sebbene faceva tante penitenze e mortificava i suoi con tanta penalità, nulla di meno, era così prudente che non faceva in pubblico cosa, che eccedesse ciò che si praticava dalle altre Religiose, procurando sempre di nascondere agli occhi altrui ciò che di singolare, più delle altre, facesse, per iscansare la vanagloria e la jattanza, ed in ciò si fece conoscere perfetta imitatrice di Fr. Giovanni, il Quale appunto in pubblico si mostrava affabile con tutti i Religiosi e si guardava di non essere singolare nelle sue azioni, ma poi in segreto faceva petizione, oltremodo rigorose ed austere, come ampiamente dimostrassimo nella breve narrazione della sua santa Vita.

E, quantunque fosse Ella così cauta e guardinga nel nascondere ciò che di singolare più delle altre faceva, nulladimeno non ostante tante sue cautele, molto bene conoscevano le dette Religiose quanto smisuratamente si avanzasse sopra tutte loro la Santità di Lucia; che però, essendo mancata la loro Superiora, tutto Ella fosse molto giovane, nulladimeno, in luogo della morta, eleggere per loro Madre e Priora la vollero, quantunque Essa usasse ogni sforzo per iscansare una carica così pesante e ben si avvidero quelle buone Serve di Dio quanto fosse accertata e buona la elezione che fatta avevano, imperciocché, in termine di poco tempo, col vivo esempio di così santa Priora e con la di lei prudenza somma, si avvantaggiò di sorta lo

stato, così spirituale come temporale, di quel fortunato Reclusorio di Vergini agostiniane che sembrava a chiunque lo considerava, non un semplice Reclusorio di Vergini agostiniane, ma un paradiso terreno di angeliche creature.

***

Avendo dunque governato per alcuni anni il suddetto Monastero, con incredibile profitto delle sue Monache, alla perfine, si compiacque il Signore Iddio di concedere alla sua *beata Serva e sposa Lucia* l'instessa grazia e misericordia che si degno concedere ed usare col suo santo Fratello Giovanni e fu di chiamarla a Sé, nel Cielo, *nel più bel fiore degli anni suoi*, cioè, nell'età giovanile, a godere per tutta l'Eternità la Gloria immensa del Paradiso che meritatasi aveva con le sue continue, e non mai intermesse penitenze.
Successe la Morte beata di questa santa Vergine nel giorno 27 di Luglio, in quell'anno del Signore 1350, come testifica il Giacobilli, il quale (2) soggiunse che il di Lei santo Corpo fu seppellito con solenne pompa nella nostra chiesa di Amelia e precisamente nella Cappella della Madre Santa Monaca (3) e dice che poi Nostro Signore ha fatto molti Miracoli (4) per i meriti della sua beata Serva e tuttavia ne va facendo (5) fino ai nostri giorni e massime a pro e beneficio *dei Bambini guasti ed amm*aliati, che però giornalmente vanno da diverse parti a portare al di **Lei Sepolcro** varie persone i loro fanciulli *affatturati e ne ricevono la santità!* (6-7).

***

Veniamo ora avvisati dal P. Baccelliere Nicola Graziani d'Amelia con sue lettere in data del 25 di ottobre 1676, che il Corpo di questa Santa Vergine fu solennemente levato dal luogo, di sopra mentovato, e portato co solenne pompa, processionalmente per la Città con grandissimo concorso di popolo nel giorno festivo della Purificazione

di Maria, sempre Vergine, nell'anno del 1676 e poi fu trasferito in un Altare nuovo, magnificamente fabbricato per collocarvi il di Lei santo Corpo della quale traslazione un pubblico Notaio ne fece Rogito e soggiunge il detto Religioso che nostro Signore non cessa di fare continue Grazie e Miracoli per i meriti di questa sua beata Sposa. Il Rogito poi del detto Notaio è il seguente, quale fu dato ai 25 di Luglio del 1677: <<Gli Anziani del Popolo della illustrissima Città di Amelia:--- A quanti vedranno le presenti Lettere Noi, --- per decreto del Consiglio dei Dieci e per quello del Consiglio generale, --- attestiamo e facciamo sicura fede, che questa nostra Città si stima onorata, e, come da baluardo santissimo difesa, pel sacro Corpo della Beata Lucia Bufalari di Amelia, dell'Ordine di Sant'Agostino, venerato dal popolo amerino ed anche dal confinante e dal remoto *sino dal tempo antichissimo di circa trecento anni*. E attestiamo che tale Corpo, intero, incorrotto ed esposto al Culto nella Chiesa del medesimo Ordine in questa Città è stato trasferito pubblica -solennemente con accompagno del Clero e dei Cittadini supplichevoli dalla Cappella di Santa Monica a quella di proprietà dei Signori Stefano Senesi e Felice Antonio Millesi di Amelia, dedicata alla Beata Rita da Cascia nel prossimo, passato annuo 1676.

Attestiamo inoltre come questo sacro Corpo è illustre per innumerevoli Miracoli, notificati per Immagini e Voti confermati, oltre l'impresso Sigillo, queste nostre parole; dimostrazioni, non tanto di gratitudine, quanto impronte bem solide della universale divozione e della confidenza nel Patrocinio di questa *Diva tutelare* presso Dio, immortale e ammirabile nei Santi suoi. Date in Amelia il 25 Luglio del 1677.

E gli stessi Anziani di Amelia fin dall'anno 1614 in un'altra simile, pubblica attestazione fecero ampia fede della pubblica venerazione con la quale il popolo d'Amelia riveriva ed onorava il Corpo della Beata Verginella Lucia, sì per la notoria di Lei Santità e sì

anche per i continui Miracoli che faceva, massime nel guarire e risanare i *fanciulli guasti* e fare anche altri stupendi Prodigi (6).
La copia poi della suddetta fede è la seguente:
<<A tutti e ad ognuno, che vedrà, leggerà, udirà le presenti nostre Lettere facciamo fede indubitata e attestiamo che il Corpo della Beata Lucia, amerina, Agostiniana, il quale è custodito nella Sagrestia della Chiesa dell'Ordine di Sant'Agostino, è realmente venerato, coltivato, sommamente rispettato per il Corpo della Beata Lucia da tutti gli abitanti di questa Città e che, pei meriti di detta Beata, molti riebbero incolumi i proprii fanciulletti ammalati, come sovente si è veduto ed è notorio.In fede delle quali cose e in attestato, essendone ricercati per la verità, abbiamo ordinato che fosse stesa la presente Lettera dal nostro Cancelliere sottoscritto e fosse corroborata colla impronta del nostro Sigillo, che ci serve in tali congiunture.
Data dal nostro palazzo, questo Dì 12 marzo 1614. – Francesco Gallo, Cancelliere>>.

---

(2) Ludovico Iacobilli: << Vite dei Santi e Beati dell'Umbria>>. Tomo secondo. In Foligno, 1656

(3) Il sacro Corpo della nostra Beata fu deposto la prima volta nella Sagrestia di Sant'Agostino, ove rimase per duecentosettantatre anni, indi fu trasferito in luogo più decente, nella Cappella di Santa Monica, ove riposò per altri cinquantatre anni, in appresso nella Cappella di Santa Rita, finalmente nel 1924, venne sistemato, colla massima Solennità, nella Chiesa di Santa Monica delle Religiose Agostiniane di Amelia. Veggansi le soprericordate Memorie Storiche, elegante Volume, che può acquistarsi nel Monastero di Santa Monaca stessa in Amelia: pag. 54: <<Traslazioni>>. Avvertiamo però, che in queste preziose <<Memorie>>, per una distrazione tipografica, è in corso un dislocamento di Testo.--Ecco: -- In fine della pag.48, dove si dice: <<d'onde si conosce siasi tolto il Bambino pari…..>>, si vada pel seguito vero del Testo a pag. 49, daccapo, dove si legge: <<…. menti in atto di stupore ecc. >>.In fine della pag.56, dove si dice: <<Dopo il 1676, dunque, il sacro ….>>, vedasi a pg 57 daccapo.
In fine della pag. 61, dove si dice: <<…. Scrosciare la pioggia, cor….>> si vada a pag. 62, daccapo.

In fine della pag.57 dove si dice: **<<….mandato dal Re…>>**, si vada a pag.58, *daccapo*, ove si legge: <<…**verendissimo**>>.
In fine della pag.59, dove si dice: << **Relazione della eseguita Perizia**>>, si vada a pag. 60 *daccapo*: << I sottoscritti medici-chirurghi ecc. >>.
In fine della pag.60 vi è la bisillaba: <<*schele…*>>; vadasi a pg.61, dove, daccapo, trovasi la sillaba <<*tro*>>, che compie la voce <<**scheletro**>>.
(4)Da queste Memorie storiche, sappiamo, che, veramente, in grande numero sono i Miracoli operati da Dio **per Intercessione della Beata Lucia**:
--Alla pagina 42 ***di Esse una Donna riceve la vista perduta!***
--A pag.43 **due persone vengono consolate nelle loro infermità.**
--A pag.44 **altra persona è guarita.**
Alla medesima pagina un'altra riacquista, pur Essa, la sanità e parimenti una terza.
-- A pag. 45 si riferisce, che, intorno, *all'Urna del sacro corpo della Beata, vi erano appesi sessantatre Voti d'argento e settanta Tabelle votive, alcune delle quali contenevano il Millesimo: 1613- 1617*. Vi si leggeva: ---<<*Da Orte in Amelia* all'altare della **B. Lucia, Agostiniana, P.G.R.** : <<*per Grazia ricevuta>> 1620-1623>>*.
In Roma 1676, 1711. ---Leggevasi ancora: <<Per fare i cerchi *si spacca un ginocchio; 1717*>>. In ulteriore tabelle v'è il **millesimo:1816**.
Si presenta un'altra serie di Votive, *in numeri sessantadue*, in tutte le *Tavolette vi è espressa la Beata Lucia* …. Non dubito potersi onorare col **Titolo di TAUMATURGA!** Quale infermo non si sentirebbe incoraggiato a dimandare Grazie e anche Miracoli alla potentissima Imploratrice, **Beata Lucia?** In genere parlando si desidera però nei *Richiedenti soprannaturali favori*: la integrità della Fede e de'Costumi.
(5) E' vero anche pel nostro tempo, come dimostra la voce pubblica di persone di sicurissima fede, e, come può vedersi nelle diligenti *Annotazioni*, lasciateci dalla, testè defunta, Abbadessa, *Serafina Ciccarelli*, esistenti nel modesto *Archivio del Ven, Monastero di Santa Monica, in Amelia*, narrati, con semplicità infantile, le Grazie recentissime, potrei dire, odierne, ottenute, colla semplice Unzione dell'olio, ardente all'Urna della nostra Beata, ottenute, e, in verità, rapidissime,
---talora anche *instantanee*, --- quali: Guarigioni dai Calcoli renali, dagli acuti dolori di testa, da quello dello Stomaco, degli Orecchii, degli Occhii, dai compromettenti gonfiori delle braccia, tumori di gola, di gambe, dalle operazioni di parto, mal riuscite, d'impossibile risanamento, anzi *disperate dai Medici*, --- da Coliche viscerali ecc. ecc..
Non dubiterei, ripeto, che potesse onorarsi col Titolo di << Taumaturga >>, ---non altrimenti che *Santa Rita da Cascia e Santa Chiara da Montefalco!* ed essere così stimata la Terza delle mistiche e celebri Eroine dell'Umbria.

(6-7) Il Geminiani evidentemente s'ispirava a questa Narrazione e a queste attestazioni nel dipingere il suo magnifico Quadro della Beata, esistente nella cameretta del Monastero, abitata, --- dicesi --- da Essa: V. pag, 23.

TRIDUO

ALLA BEATA LUCIA DI AMELIA

PER BAMBINI INFERMI

I.

O Beata Lucia, ricordiamo con esultanza il trasporto ineffabile che ancor bambina vi rapiva a Dio. La grazia, prevenendo la tenera vostra età, sentivate gaudio e letizia immensa nel pensare a Lui, nell'amarlo, nello sciogliere fervide e continue preghiere alla sua paterna bontà. Era sì generoso lo slancio del vostro cuore, da rifiutare gli stessi puerili trastulli, onde assicurarvi più tempo e libertà per il servizio di Dio; e a tal fine, neanche vi lasciavate sorprendere dalle gioie, dai sorrisi, dalle dimostrazioni di affetto che vi elargivano i vostri Cari. Deh per i meriti di questa vostra infanzia tutta santa, implorate la sanità ai vostri pargoletti, e noi vi promettiamo di crescerli con ogni nostro impegno alla pietà Cristiana, alla gratitudine verso di voi e all'imitazione delle vostre virtù, fin dai loro teneri anni.

Pater, Ave e Gloria. Inno, Versetto, Oremus come a pag,18.

II.

O Beata Lucia, voi per le molte ricchezze e la nobiltà della vostra prosapia, avreste potuto godervi le delizie della Terra; nondimeno il vostro cuore infiammato di celeste carità, cominciò subito a disprezzarle, a fuggirne il pericoloso contatto e ad amare la vita solitaria.
Nell'intimo dell'animo vostro udiste la voce soave di Gesù: <<Vi condurrò nella solitudine e quivi conserverò con voi>>. Perciò, ancora giovanetta, non lasciaste mai di chiedere ai vostri genitori il sospirato permesso di entrare nella sacra Dimora delle devote Vergini Agostiniane. Per il merito singolare che acquistaste abbandonando le cose passeggere e le vanità mondane, vi preghiamo di renderci sani gli amati figlioli, che ecciteremo sempre a seguire i vostri esempi luminosi, a praticare le virtù, affinché crescano buoni nell'amore dei Cuori Santissimi di Gesù e di Maria.

Pater, Ave e Gloria. Inno, Versetto, Oremus come a pag,18.

III.

O Beata Lucia, appagati i vostri desideri nel vedervi all'ombre del Chiostro, correste da gigante la difficile via delle cristiane e monastiche virtù. Arse il vostro spirito pel supremo eterno Signore, e per la salute delle anime; fu altamente geloso del verginale candore e della osservanza regolare.

Eletta Superiora contro la vostra volontà, vi serbaste umilissima, servendo con nobile affetto le Compagne quasi voi foste l'ultima di esse, e meritaste di essere, chiamata, giovanissima, al beato Soggiorno dello Sposo Celeste. Deh per tanti pregi impetrate le forze ai deboli nostri fanciulli, affinché ridonata loro la sanità, per vostra intercessione, vengano con i loro Cari a rendere a Dio le debite azioni di grazie.

Pater, Ave e Gloria. Inno, Versetto, Oremus come a pag,18.

RINGRAZIAMENTO

O Beata Lucia, nostra benefattrice e patrona, noi, madri, essendo state consolate dalla vostra esimia bontà e valida intercessione col riavere sani e robusti i nostri figli, ci prostriamo riconoscenti innanzi a voi, ve ne rendiamo le grazie più fervide e protestiamo di nutrirvene eterna riconoscenza. Voi pure ringraziate a nome nostro la misericordia Divina che ci ispirava di rivolgerci a Voi, di sollecitare il vostro patrocinio, d'interporre le vostre efficaci Orazioni e ne confortava concedendoci quanto noi si bramava. Ora, beata Lucia, ottenete altresì a questi figlioli di crescere nel timor santo di Dio nell'ossequio ed obbedienza alla sua Chiesa e di stare sempre lontani dalle anime perverse e corruttrici. Noi, ve ne facciamo solenne e pubblica promessa, non lasceremo di compiere i nostri materni e religiosi Offici con l'istruirli e munirli, esortarli ed edificarli.

Tenete, o Beata Lucia, gli occhi vostri su loro e su noi, benedite le nostre famiglie, e non permettete che si allontanino d'un sol punto da quel retto sentiero che ne guida infallibilmente al cielo. Così sia.
Pater, Ave e Gloria. Inno, Versetto, Oremus come a pag,18.

ORAZIONE

in volgare

Signor nostro Gesù Cristo, che rendesti veramente ammirabile la Beata Lucia, Vergine a te Sacra, nel ridare la sanità ai fanciulli e nel mettere in fuga i Demoni, accordaci propizio di superare per l'intercessione di Lei le insidie di tutti i nostri Nemici, e di conseguire dalla tua Misericordia la salute dell'anima e del Corpo.
Donaci o Signore una grazia tanto necessaria tu che vivi in eterno. Così sia.

TRIDUO

in preparazione alla Festa della BEATA LUCIA (1)

I.

O gemma fulgidissima dell'Ordine Agostiniano, Beata Lucia, che fin dalla più tenera età, per un prodigio singolare della grazia divina, sapeste talmente conoscere e stimare la preziosità dei beni celesti, che senza esitazione, rispondendo alla voce di Dio, abbandonaste con allegrezza gli onori, i piaceri e le ricchezze del mondo, desiderosa solo della vera nobiltà che viene dal servire fedelmente Colui che è l'unico e vero Signore del mondo, deh fate che anche noi seguendo il vostro esempio sappiamo elevarci coi nostri pensieri e coi nostri affetti sui

(1)D'ignoto autore.

beni caduchi e vani della terra, e tendere unicamente all'acquisto della vera gloria e della vera felicità.
*Tre Pater, Ave e Glori*a. Inno, Versetto, Oremus come a pag. 18.
V) *Ora pro nobis, beata Lucia.*
R) *Ut digni efficiamur promissionibus Christi.*

OREMUS

Domine Jesu Criste qui Beatam Luciam Virginem tuam in sanandis pueris, et daemonibus fugandis mirabilem effecisti, concede propitius ut ipsa intercedente omnium hostium superatis insidiid salutem mentis et corporis consequamur. Per Christum Dominum nostrum.
Amen.

II.

O Fiore d'innocenza e miracolo di penitenza, Beata Lucia, che giovanetta appena, nell'umiltà e nel nascondimento, sapeste talmente unire ad una vita di contemplazione la vita più operosa e feconda di bene, da meritare per il vostro senno, tanto superiore all'età, di essere assunta al governo di questo venerabile Monastero, deh fate che anche noi intendendo la grande verità che la vera sapienza viene da Dio, e che nel suo santo timore ha vero fondamento, sappiamo nell'esercizio dell'umiltà cristiana, dirigere tutte le nostre azioni a gloria di Dio a profitto delle anime nostre a edificazione del prossimo.
Tre Pater etc. Inno, Versetto, Oremus come qui sopra18.

III.

O nostra potente avvocata Beata Lucia, che Dio ha voluto glorificare anche sopra questa terra, riversando per le vostre mani sulla nostra città le grazie più segnalate e dandovi potere sugli Spiriti maligni,

che sopra ogni altra cosa attentano all'innocenza e alla incolumità dei Pargoli, tanto cari al Cuore di Gesù, deh riguardante pietosa alle nostre miserie, conservate la vostra preziosa e potente protezione alla Città di Amelia, che si gloria di avervi dato i natali e di custodire le vostre Spoglie mortali; ma soprattutto difendente dai malefici influssi dello Spirito del Male l'incauta gioventù, perché cresca sana ed innocente all'onore della Religione e alle speranze delle famiglie cristiane, e perché sappia poi tramandare alle future generazioni puro ed intatto il retaggio della Fede e della pietà.
*Tre Pater, Ave e Glori*a. Inno, Versetto, Oremus come a pag. 18.

ORAZIONE
PER IL GIORNO 27 LUGLIO FESTA DELLA BEATA LUCIA

O Beata Lucia, eletta sposa di Gesù, dal Soggiorno glorioso a cui vi ha innalzato lo Sposo celeste, volgete uno sguardo benevolo sopra di noi che qui siamo convenuti in questo giorno ad onorare la vostra memoria, ed implorare la vostra mediazione. Voi siete stata nostro modello ed esemplare, ma siate ancora nostra amorosa protettrice.
Deh accrescete il numero dei vostri Devoti coll'accrescere il numero dei vostri Imitatori. Le vostre Reliquie, collocate sui nostri altari, a pubblica venerazione, attraggano la fiducia del popolo devoto: divenga la vostra Tomba scudo e difesa dai più crudi flagelli; si moltiplichino e si perpetuino i vostri miracoli per ridestare in noi la fede illanguidita e smorta. Sopra queste contrade, calcate dalle vostre orme e santificate dalla vostra presenza, diffondete le copiose benedizioni, e come angelo tutelare difendete la patria vostra da ogni disgrazia e dai meritati castighi. Ma in modo speciale questo Recinto di sacre

vergini, figlie vostre ed eredi delle vostre virtù, fruttifichi alla Chiesa degne vostre imitatrici. Sono anche esse allevate nella medesima religione, istruite alla stessa Scuola, illuminate dallo stesso spirito; deh si veggano rivivere nelle vostre eredi le medesime virtù vostre fino ai secoli più remoti; e questo chiostro, un giorno preziosa vostra Dimora, sia sempre da voi guardato e protetto con amorosa e tutta parziale assistenza, ed offra al mondo la più splendida prova della vostra Santità e del vostro valevole Patrocinio. Infondete finalmente su tutti i cristiani in generale, ed in particolare su questo popolo vostro quell'amore della Religione e della Innocenza, che vi fece trionfare nel mondo dei suoi piaceri e delle sue seduzioni, affinché, dopo avervi imitato sulla terra, godiamo con voi nel Cielo dell'eterna beatitudine, promessa a tutti quelli i quali avranno perseverato costantemente nel battere le vie della Giustizia e della Santità. Così sia.

Pater, Ave e Gloria. Inno, Versetto, Oremus come a pag. 18.

INNI

I.
LITURGICUS

Iesu,corona Virginum,
Quem Mater illa concipit,
Quae sola Virgo parturit
Haec vota clemens accipe.

Qui pergis inter lilia,
Septus choreis Virginum,
Sponsus reddens praemia,
Iesu,corona Virginum,

Quem Mater illa concipit,
Quae sola Virgo parturit
Haec vota clemens accipe.

Qui pergis inter lilia,
Septus choreis Virginum,
Sponsus reddens praemia,

Quocumque tendis Virgines
Sequuntur atque laudibus
Post te canentes cursitant,
Hymnosque dulces personant.

Te deprecamur supplices
Nostris, ut addas sensibus
Nescire prorsus omnia
Corruptionis vulnera.

Virtus, honor, laus, gloria,
Deo Patri cum Filio,
Santo simul Paraclito,
In saeculorum saecula.
Amen.

W. Diffusa est gratia in labris tuis
R.Proptere s benedixit te Deus in aeternum

Traduzione italiana:
Gesù, Corona delle Vergini, concepito da quella Madre, che, sola, partorisce Vergine; Tu, che muovi il passo tra i Gigli, cinto da Vergini festeggianti, O Sposo, circonfuso di Gloria, che premi le Spose, ovunque volgi, le Vergini ti seguono, ti cantano Lodi, e fanno risonare dolci Note.
Noi ti preghiamo, supplici, che i nostri sensi non conoscano veruna corruzione.
W. Ora pro nobis, Beata Lucia.
R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Domine Jesu Christe, qui Beatam Luciam, Virginem tuam, in sanandis pueris et daemonibus fugandis mirabilem effecisti, concede, propitius, ut, Ipsa intercedente, omnium hostium superatis insidiis salutem mentis et

INNO SOLENNE

In onore della Beata Lucia Bufalari

P. Giovanni Lupidi

P. Giovanni Lupidi

II.

ITALUS

Alla Beata Lucia d'Amelia.
(Coro di fanciulli).

Di nostra verde e fragile
Età sei Tu Patrona;
Grati, sciogliendo un cantico,
Noi ti facciam corona.
Di tua pietà, sollecita
Pel giovinetto Stuolo,
Narra la Fama, stabile
Nel secolar suo volo.
Quando le membra tenui
Morbo crudele offende,
Alta speranza e fervida
Nel tuo Poter si accende.
Virtù novella, rapida,
Ritemprale ed avviva;
Ecco la madre tergere
Sue lagrime, giuliva.
Franchi del truce Demone
La mesta Genitrice
Mirò gli amati Pargoli,
E si chiamò felice.
Al suono irresistibile
Del tuo divino accento,
L'Abitator dell'Erebo
Fuggivasi sgomento.
Nel Penetral domestico
Ritorno fea la Pace,
Di tua possanza eroica
Lungi splendea la Face
All'Urna tua moveano
Coi Nati i Genitori,
L'onoravano di lauri,
Coprivano di fiori,
E a Te solenne encomio
Dava la gente pia: --
<<Vaga Stella d'Amelia>>
<<O splendida Lucia!>>.--
Tu sorta dalla nobile
Stirpe de' Bufalari,
Le gioje, tenerissima,
Lasciasti de' tuoi Lari.
E tra le sacre Vergini,
Figliole di Agostino,
Fosti **la Rosa** candida
Il bianco **Gersomino!**
Ma, nella fresca e valida
Snellezza del tuo stelo,
Scese lo **Sposo**, colseti,
E trapiantò nel Cielo.
Segui dall'alto Empireo,
Col tuo vetusto Amore,
A tutelar nei Piccoli
E vita e mente e core.
Ei saliran dal flebile,
E tenebroso Mondo,
Alle Magioni fulgide
Del viver tuo giocondo.
Sulla tua fronte gemmea
Luci saran novelle,
Vi brilleran più nitide
Più vive de le Stelle (1).

P. Giovanni Lupidi.

(1)La Musica di quest'Inno è impressa anche nelle Memorie storiche: pag. 88.

III.

HYMNUS VETUSTUS (1)

O Virgo venerabilis
Lucia sponsa Numinis
In terris admirabilis,
Miraculorum gloria.
-Tu vera lucis filia
Quae lucem signas nomine
Et vera lucis gaudia
Fundis salutis omine.
-Ad nos converte lumina
Quibus moerores animi
Mentisque pellas nubila
Precamur corde unanimi.
-Tuas ad aras supplices
Remotae gentes confiuunt,
viri matronae ac virgines
Cordisque vota proferunt.
-Flexis ad arcam genibus
Sacra osculantor Fercula,(2)
Matresque fusis precibus
Hic tibi sistunt Pignora.(3)
Per te redduntur sospites
Infantes ab angoribus
Per te maligni spiritus
Fugantur a corpribus.
-Nos te, Lucia, quaesumus
Semper benigna respice,
Cunctisque adversis casibus
Vota precessque suscipe.
-Per te recedant fulmina
Ab hac devota patria,
Per te potestas infera
Silescat inter tartara.
-Nos a calamitati bus,
Alma protectrix, eripe,
A morbo ac tempestatibus
Semper devotos protege.
-Tu nobis super sidera
Imploradonum gratiae,
Et post vitae discrimina
Fac nos consortes gloriae.

Amen.

(1)D'ignoto autore.
(2)La Insigne Reliquia dell'intera sua Spoglia mortale!
(3)I Figliuoli

Traduzione italiana:
<<O Lucia, vergine, degna di venerazione, Sposa del Nume, ammirabile sulla Terra per la gloria dei miracoli, Tu sei la vera Figlia della Luce, Tu denoti luce col Nome tuo. Tu diffondi le gioie della luce, augurando salute. Volgi a noi gli sguardi. Sgombra la mestizia

dal nostro cuore, le nubi dalla nostra mente. Le genti accorrono da lungi supplichevoli al tuo Altare. A te dinanzi si prostrano uomini grandi, Matrone, Verginelle, sciolgono i promessi Voti, manifestano a Te i propri desideri. Genuflessi presso l'Urna baciano il tuo sacro Corpo; le madri, sciolte in lagrime, ti presentano i loro figlioli. Per opera tua gli Spiriti infernali abbandonano, veloci, i corpi umani.
<<Ti preghiamo, o Lucia, di mirarci sempre con occhio propizio e di accogliere le preci e i Voti nostri in ogni avversa fortuna. Per il tuo patrocinio i fulmini siano lontani da questa tua devota Città, le potenze dell'Inferno si tacciano entro il Tartaro.
<<Alma Protettrice, campaci dalle disgrazie, dalle infermità, dalle tempeste. Tu dallo stellato Soggiorno, ove ti trovi, imploraci il Dono della Grazia e per esso, dopo le terrene vicende, rendici consorti della tua Gloria>>.

==========

Un Antico Epigramma latino

con traduzione in Terzine italiane

<<Lucia dum renuit castos violare pudores
Majori dici Lucia jure potest.
<<Virgo Planeta fuit, mentis, paradigma pudicae,
Humoremin madidis ille perurit agris
<<Hinc sibi lux duplex orta est, testata pudicam,
Lux ea magna fuit: duplicata fuit!
<<Plus micat in pueris, saevae quos Tymbades urgent,
Illis mirandam Lucia praestat opem.
<<Non minus Illa micat, dum per tria saecula et ultra Incorrupta manet corpore Virgo suo>>!

Le Terziarie italiane:

<<Il verginal di perdere candore
Tu ricusi, o Lucia, e noi Lucia

Te con ragione appellerem maggiore.
<<Fulgida Stella, o Vergine, che sia
Potente a disseccar l'umida terra,
Sulla pudica splendi anima pia.
<<L'alma tua Vita duplice disserra
Luce, che Te castissima palesa,
E del Vizio in altrui le forze atterra.
<<Tu brilli nel fanciul, su cui distesa
Maliarda feral ebbe sua vista,
E, benefica, il campi d'ogni offesa.
<<Sul tuo virgineo Fral miranda lista
Di secoli è trascorsa: alta vi siede
Luce, che il serba, ed essere conquista
<<Di Germe, corruttor, non mai concede>>.

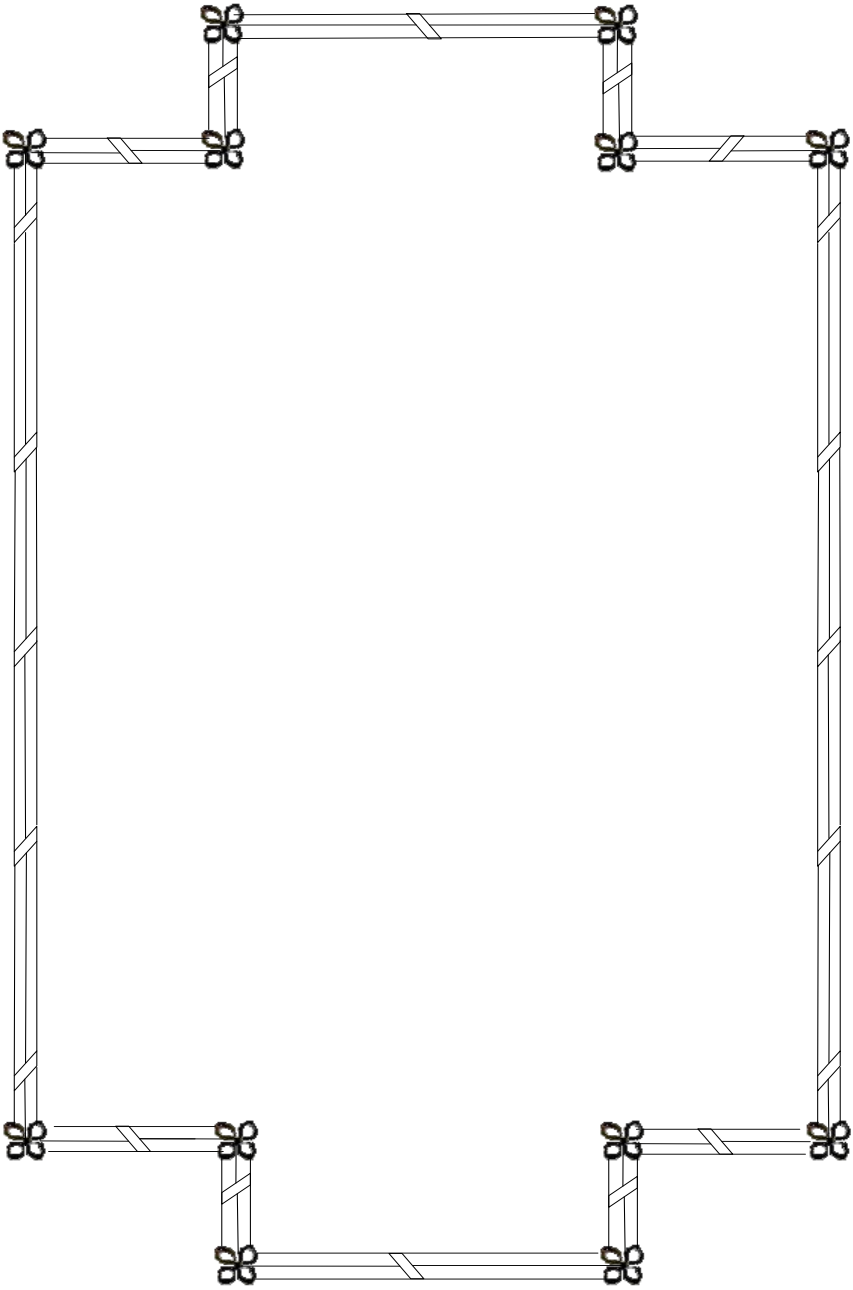
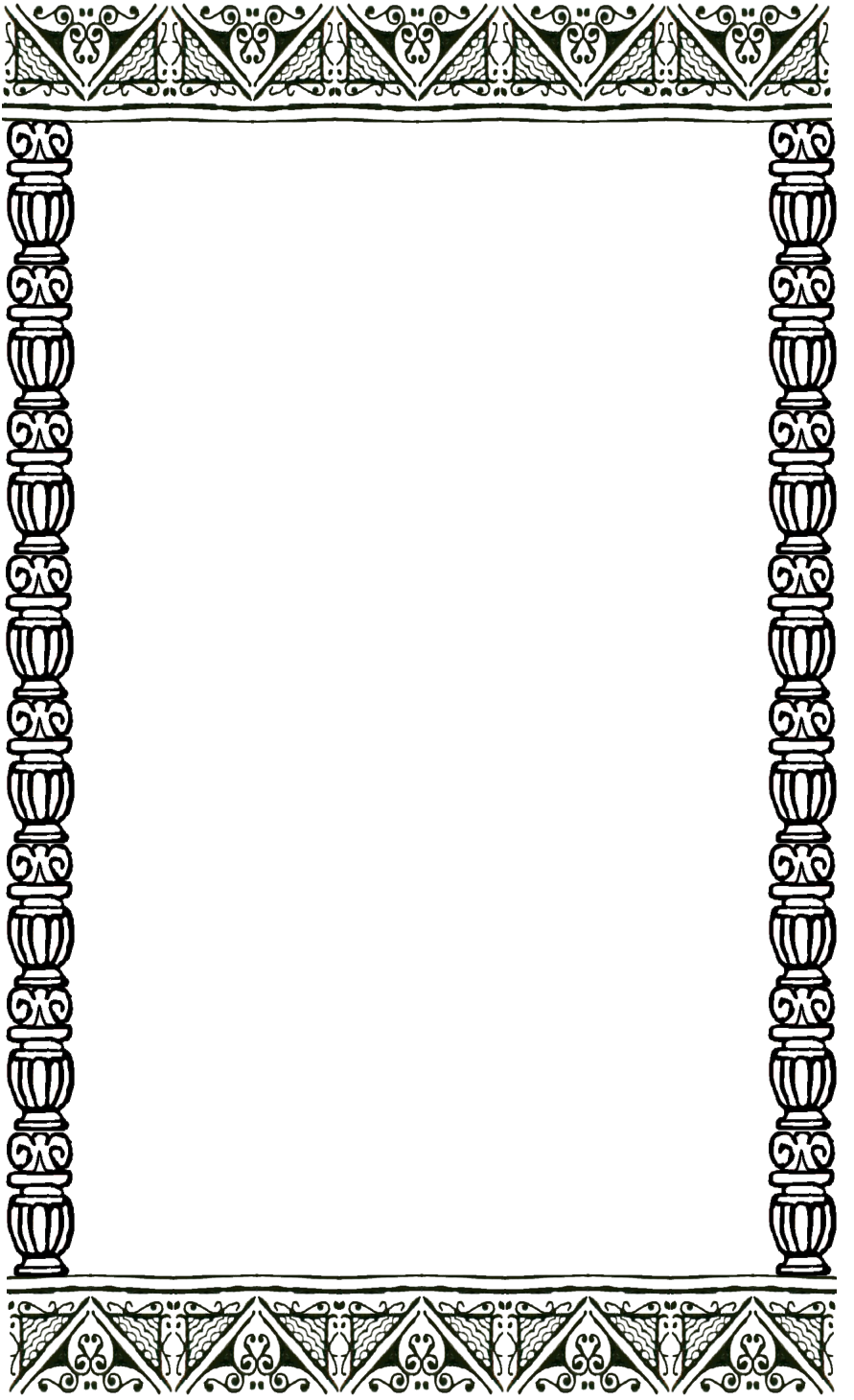
P. Giovanni Lupidi.

Antico Dipinto del G. Gimignani (1)

(1)V. pag.8 e Nota 6.7 a pag, 11

INDICE

<<Dedica>>……..… … ……Pag. 1
Ai Devoti della Beata Lucia……..…… …… . >>3
Vita della Beata Lucia Bufalari, di Amelia, dell'Ordine
Eremitano di Sant'Agostino…… …… …. … >>5
Preghiere triduane:
<<Per i Bambini infermi>> ……..… … >>12
<<In preparazione della Festa della.
Beata Lucia: 27 Luglio>>…….. …>>14
<<Per il giorno della Festa >> …..…… …… >>16
Inni: Liturgicus: …… >>18
<<Iesu Corona Verginum >>, con traduzione
Italus:
<<Di nostra verde e fragile
Età sei Tu patrona >>, musicato per fanciulli >>19-20
Vetustus: ……..……..…….…… >>21
<<O Virgo venerabilis….>> con traduzione
italiana. Epigramma antico sulla Beata
nostra Lucia con traduzione italiana in Terbine >>22
Indice ……..……>>24 (1)

Grazie al Signore e alla B. Lucia

(1)Il Culto della Beata fu confermato dalla Ven. Mem. Di Gregorio XVI nel 1832.